

Milano
Museo Nazionale
della Scienza
e della Tecnologia
“Leonardo da Vinci”
Sala delle Colonne

Lunedì 10.IX.07
ore 21

19°

Luminare Minus
Creazione di musica, danza
e video ispirata al frammento
di roccia lunare conservato
dal Museo ed esposto
in occasione dell'evento

Allievi della Scuola di Ballo
dell'Accademia
Teatro alla Scala
Con la partecipazione
straordinaria di
Luciana Savignano

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_27.IX.07
Prima edizione

MILANO

SettembreMusica

Luminare Minus
Creazione di musica, danza e video
ispirata al frammento di roccia lunare
conservato dal Museo ed esposto
in occasione dell'evento

Con gli allievi della Scuola di Ballo
dell'Accademia Teatro alla Scala
e la partecipazione straordinaria
di Luciana Savignano

Regia e luci Mauro Bonazzoli
Coreografia Emanuela Tagliavia
Musica Giampaolo Testoni

Creazioni video Davide Montagna,
Giuseppe De Angelis
Animazioni 3D Vincenzo Zanetti
Voci di Massimo Abbamonte,
Andrea Cane, Enrico Melissa
Maestro collaboratore Marina Barbiero

Luminare Minus 60 min.
Kreep
intermezzo
Luna nuova: Luce cinerea
intermezzo
Luna crescente: Assenza di gravità
intermezzo
Luna piena: Selene
intermezzo
Galileo
intermezzo
Luna calante: Ecate

Una coproduzione tra:
MITO SettembreMusica
Museo Nazionale della Scienza
e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
Accademia Teatro alla Scala

Lo spettacolo

Lo spettacolo nasce da un'idea di Mauro Bonazzoli, che ne cura la regia, e trae ispirazione dal frammento di Luna conservato dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia, che viene eccezionalmente esposto per l'occasione. Varie forme di espressione - danza, musica e video -, si fondono in un percorso originale e coinvolgente, articolato in sei quadri: *Kreep*, *Luna Nuova*, *Luna Crescente*, *Luna Piena*, *Galileo*, *Luna Calante*.

Nel primo quadro, grazie alla coreografia di Emanuela Tagliavia, i giovani allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala riproducono, attraverso movimenti graffianti e nervosi, il *kreep*, acronimo degli elementi che compongono il magma lunare (*K-potassium*, *REE-rare earth elements*, e *P-phosphorus*). Seguono i quadri dedicati alla *Luna Nuova* e alla *Luna Crescente*, in cui l'orbita e l'assenza di gravità diventano ispirazione per movimenti prima circolari, poi sospesi e rarefatti. Il quadro della *Luna Piena* costituisce il passaggio dalla scienza al mito e la straordinaria fisicità di Luciana Savignano, indimenticabile Luna bejartiana, interpreta Selene, divinità dalla pallida luce, tormentata dall'amore per Endimione, Helios e Pan. Galileo Galilei, dalle cui osservazioni della luna nacque la rivoluzionaria teoria sul sistema solare, è il protagonista del quinto quadro. Chiude lo spettacolo la *Luna Calante*, Ecate, alter ego di Selene, divinità che viaggia liberamente tra il mondo degli uomini, degli Dei ed il regno dei Morti, ancora interpretata da Luciana Savignano, a cui si affiancano tre delle allieve della Scuola che rappresentano i tre volti della dea, giovane, adulta/madre e anziana. Giampaolo Testoni, autore delle musiche, accosta strumenti classici rari a strumenti non occidentali, oltre all'uso dell'elettronica, in una composizione ricca, eterogenea, potente. Il video di Davide Montagna e Giuseppe De Angelis fa da commento visivo a danza e musica con immagini geometriche, ombre e misteriosi frammenti di paesaggio.

Costumi

Lou Antinori

Costumi storici

Sartoria Brancato

I costumi

di Luciana Savignano

sono ideati e realizzati dall'atelier

di **Federico Sangalli Milano**

I costumi per il 3° quadro

sono di **Freddy**

Acconciature e trucco

a cura della

Camera Italiana dell'Acconciatura

Installazioni nella sezione

di astronomia a cura di

Son et Lumière

Allestimento luci e audio

SG Lighting

Elementi illuminanti

Oltre il Giardino

Luciana Savignano

Luciana Savignano si forma presso la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano, sua città natale, dove si diploma dopo un periodo di perfezionamento al Teatro Bolshoi di Mosca. Nel 1968 viene prescelta da Mario Pistoni, per interpretare il *Mandarino Meraviglioso*, balletto col quale ottiene la sua prima grande affermazione. Étoile alla Scala, consolida ed amplia il repertorio classico: *Il lago dei cigni*, *Giselle*, *La bisbetica domata* e *Cinderella*. Invitata da Maurice Béjart nella compagnia Du XXème siècle interpreta la *Nona sinfonia*; è l'inizio di un lungo e fertile connubio artistico. Béjart crea per lei *Leda e il Cigno*, *Duo*, *Romeo e Giulietta*, *La luna*, *Buaki*, *Ce que l'amour me dit* con Jorge Donn ed altri ancora. Primo fra tutti *Il bolero* che proietta la Savignano sulla scena internazionale. Ha collaborato con i più importanti coreografi: Paolo Bortoluzzi, Jorge Donn, Luis Falco, John Butler, Roland Petit, Amedeo Amodio, Birgit Cullberg, H. Haley, Uwe Scholz, Joseph Russillo, Donlin Foreman, Glen Tetley, Robert North. Nel marzo del 1994 Maurice Béjart crea per lei *La Voce* tratta da *La Voix Humaine* di Cocteau. Sempre nel '94 inizia un lungo sodalizio con Micha van Hoেকে, dal quale nascono lavori come *A la memoire*, *Orfeo*, *Mandarino Meraviglioso*, *Carmina Burana*. Interessante l'esperienza nell'ambito della prosa con un lavoro teatrale di Eric Emmanuel Schmitt, *L'hotel dei due mondi*. Ultime creazioni con Susanna Beltrami, *Blu diablo*, *La lupa*, *Jules et Jim*, *Tango di luna*, *Il suo nome è Carmen*.

Emanuela Tagliavia

Coreografia

Emanuela Tagliavia nasce come ballerina classica, ma prosegue la sua crescita professionale, soprattutto in Francia, nella danza contemporanea. Dopo aver ballato in importanti compagnie italiane ed estere, si avvicina alla coreografia prima come assistente (Teatro San Carlo di Napoli) poi come coreografa per il teatro, l'opera e il cinema. Nel 2003 ha fatto conoscere le sue creazioni anche all'estero, lavorando in *Aida The Great Opera* a Seoul e al Teatro Bolshoi con il lavoro del Trio Destino. Dopo l'esperienza di *506*, spettacolo realizzato dall'Accademia Teatro alla Scala e dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia, di cui ha firmato la coreografia e regia, Emanuela Tagliavia così spiega come si è accostata a *Luminare Minus*: «Due sono stati i “motori” di questo lavoro coreografico: la presenza di Luciana Savignano e la musica scritta da Giampaolo Testoni. *Sêlas*, dal greco “splendore”, è l'origine del nome Selene, una delle rappresentazioni mitiche della Luna».

Giampaolo Testoni

Musica

Giampaolo Testoni, milanese, si diploma in composizione al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano. Inizia la sua carriera nel 1978 al Music Workshop Unesco di Copenhagen. Dopo l’esperienza con La Biennale di Venezia nel 1981, compone per i maggiori teatri in Italia e in Europa e le sue opere vengono eseguite dalle compagini orchestrali più prestigiose, dall’orchestra del Teatro alla Scala ai Pomeriggi Musicali, dalla Società del Quartetto all’Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Fra le sue composizioni si ricordano *Sette Canti Romantici*, *Nove Studi Spirituali*, *Alice*, *Haec dies*. Considerato un esponente della corrente “neoromantica”, ha insegnato Composizione presso il Conservatorio di Trento - Riva del Garda e collabora dal 1996 con il Giornale della Musica. Testoni descrive così l’esperienza di *Luminare Minus*: « [...] qui, nello spazio sospeso che avvolge il mutismo lunare, la musica chiede al movimento segreto della macchina del cielo un indizio, una traccia poetica: le geometrie irrazionali di quel mondo “fuori dal mondo” modellano la musica in totale armonia con il gesto coreografico e per quest’ultimo appaiono verosimili».

Mauro Bonazzoli

Regia

Mauro Bonazzoli, giovane regista milanese che ha maturato esperienze di studio con Luca Ronconi e Pierluigi Pizzi, sottolinea, a proposito delle scelte adottate per *Luminare Minus*: «Ho voluto iniziare lo spettacolo rifacendomi al concetto di materia, proprio in riferimento al frammento lunare conservato dal Museo. [...] Dalla materia alla percezione delle differenti “facce” della luna sulla terra: le fasi lunari. Queste diventano spunto per indagare fenomeni scientifici che se inizialmente erano solo osservati sono divenuti poi argomenti di studio. [...] E alla luna piena puntò il suo telescopio Galileo – a cui è dedicato il quinto quadro – che, scrutando il suolo lunare asserì: «... io credo che il globo lunare sia differente assai dal terrestre.» e da queste sue prime osservazioni, giunse poi ad altre conclusioni che capovolsero l’intera concezione del sistema solare [...] Dalla luce piena di Selene alla luna calante, la faccia sempre nascosta della luna, il regno delle ombre, il regno di Ecate. Questi sono gli spunti da cui si è partiti per la creazione di musica-coreografia-immagini».

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci”

Sulla scia dello spettacolo *506* - protagonista il sottomarino Enrico Toti - e del successo riscontrato per un’operazione in cui convergono arte, contenuti scientifici e nuove tecnologie, nasce la nuova performance *Luminare Minus*. Il Museo rinnova quindi l’intenzione di divulgare i propri contenuti scientifico-tecnologici in chiave artistica e per farlo sceglie nuovamente la preziosa collaborazione della Scuola di Ballo dell’Accademia Teatro alla Scala. Come per *506*, l’idea creativa è tratta da un pezzo conservato dal Museo: in questo caso il frammento di roccia lunare. Lo spettacolo diventa l’occasione per poter esporre - in via del tutto eccezionale - il prezioso reperto. Questo rarissimo campione di roccia lunare è stato donato come segno di pace dal popolo degli Stati Uniti d’America, rappresentato dall’allora presidente Richard Nixon, a tutto il popolo italiano. L’affascinante frammento, portato sulla Terra dagli astronauti dell’Apollo 17, l’ultima missione umana sulla Luna compiuta fra il 7 e il 19 dicembre 1972, è stato raccolto dal comandante Eugene Cernan nella regione nota come Taurus Littrow Valley situata nel Mare della Serenità. La roccia, particolarmente ricca di ferro, è di origine vulcanico-magmatica del tutto simile a quella presente in abbondanza nella crosta terrestre; l’età stimata è di circa quattro miliardi di anni. Attualmente si presenta immersa in una sfera di vetro fissata su una base dove è collocata una piccola bandiera italiana che, insieme a quelle delle altre nazioni rappresentate all’Onu, ha viaggiato con gli astronauti fin sulla superficie lunare ed è quindi testimone del lungo e avventuroso viaggio di andata e ritorno. Fondato nel 1953, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci” si pone due obiettivi principali. Essere parte di una filiera nazionale e internazionale, finalizzata alla democrazia della comprensione e della conoscenza; essere uno strumento efficace, innovativo, dinamico e flessibile per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica accessibile a tutti, con particolare attenzione alla vita quotidiana e agli scenari futuri. I concetti base su cui si fonda la metodologia che anima il Museo sono toccare con mano, sperimentare e dialogare per comprendere. In tutte le sezioni sono conservati ed esposti esempi unici della trasformazione industriale del nostro Paese e il rapporto uomo-macchina è approfondito attraverso la figura di Leonardo da Vinci; i laboratori interattivi permettono di esplorare i fenomeni scientifici. Negli ultimi anni il Museo ha avviato un processo di trasformazione delle aree espositive riorganizzando collezioni e i.lab in Dipartimenti (Materiali, Trasporti, Energia, Comunicazione, Leonardo, Arte e Scienza, Nuove Frontiere) che richiamano l’evoluzione della società, della scienza e della tecnologia e sono caratterizzati da una forte interdipendenza di spazi, storie e contenuti. Sono stati aperti nuovi laboratori interattivi (i.lab Robotica, i.lab Genetica & Biotecnologie, i.lab Chimica & Materie Plastiche, etc.), rinnovate intere sezioni (Suono, Telecomunicazioni, Orologeria, etc.), valorizzati spazi e servizi al pubblico tra cui l’Auditorium e il Bookshop. Nel corso degli anni l’attività del Museo è cresciuta, diversificandosi e creando un’offerta sempre più eterogenea e originale.

Accademia Teatro alla Scala

Con *Luminare Minus* l'Accademia Teatro alla Scala rinnova la proficua collaborazione con il Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", avviata nel 2006 con la realizzazione di *506*, spettacolo dedicato al sommergibile Toti. Gli allievi della storica Scuola di Ballo dell'Accademia impegnati in questa nuova produzione, vanno dal primo all'ultimo corso e, guidati da Emanuela Tagliavia, docente di danza contemporanea, hanno l'onore di affiancare Luciana Savignano.

L'Accademia Teatro alla Scala, nata nel 2001 come Fondazione di diritto privato, costituisce un caso unico in Europa poiché forma tutte le figure professionali che ruotano intorno allo spettacolo dal vivo: dai professori d'orchestra ai cantanti lirici, dagli scenografi e costumisti ai falegnami, dai meccanici ai tecnici del suono, dai fotografi di scena ai manager. Ente di respiro internazionale, si articola in quattro dipartimenti - Musica, Danza, Palcoscenico-Laboratori, Management - offrendo corsi di altissimo livello. Gli allievi maturano le proprie competenze lavorando al fianco dei più qualificati esperti del settore e dei migliori professionisti del Teatro alla Scala. Il percorso formativo si conclude ogni anno con il Progetto Accademia, opera inserita nel cartellone scaligero, realizzata dagli allievi di tutti i corsi.

Particolare rilievo riveste l'Area Orientamento e Progetti speciali, che, attraverso il Centro di Orientamento alle Professioni dello Spettacolo, offre attività di consulenza e formazione alla ricerca attiva del lavoro. L'Area sviluppa inoltre innovativi progetti di ricerca sostenuti dalla Comunità Europea, in collaborazione con prestigiose istituzioni in Italia e all'estero.

Il Dipartimento Danza si identifica nella storica Scuola di Ballo, nata nel 1813, che ha da tempo ampliato la formazione accademica a più materie, con un diploma dalla duplice specializzazione in tecnica classica e danza moderno-contemporanea. Diretta da Frédéric Olivieri, la scuola, oltre ad essere "vivaio" storico per il Corpo di Ballo scaligero, forma ballerini di altissimo valore professionale, in grado di inserirsi nelle più importanti compagnie di ballo in Italia e all'estero.

Danzatori:

Marco Agostino, Elisabetta Barbieri, Simone Baroni, Lorenza Bello, Lorenzo Bernardi, Rebecca Bianchi, Elena Bottaio, Francesco Cafforio, Andrea Crescenzi, Shaila D'Onofrio, Giuseppe Dagostino, Stefano De Angelis, Giacomo De Leidi, Neven Del Canto, Filippo Del Sal, Debora Di Giovanni, Dario Elia, Jacopo Giarda, Paola Giovenzana, Roberta Inghilterra, Jenny Laudadio, Denny Lodi, Beatrice Mazzola, Tamako Miyasaki, Giulia Paganelli, Vito Pansini, Giulia Pauselli, Saverio Pescucci, Giulio Petrucci, Matteo Ravelli, Sara Renda, Alessio Rezza, Mattia Russo, Virna Toppi, Jessica Tranchina, Olivia Visconti.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, ospitato negli spazi di un antico monastero benedettino e poi olivetano, è unico nel suo genere in Italia. Per le straordinarie dimensioni e la qualità delle opere raccolte si pone a livello dei principali musei stranieri di questo genere, non soltanto europei (Parigi, Londra, Monaco), ma anche mondiali (Tokyo, Chicago e Philadelphia).

Agli inizi del Cinquecento gli Olivetani presero possesso del complesso benedettino del IX secolo facente capo all'antica chiesa di San Vittore al Corpo, al di fuori della Pusterla di Sant'Ambrogio. I nuovi occupanti ampliarono il convento e quindi, a partire dal 1560, riedificarono la chiesa con orientamento opposto rispetto a quella medievale. La porzione del complesso che prospetta sulla via e sulla piazza San Vittore fu realizzata nel 1508-25 (è attestata la presenza dell'architetto Cristoforo Solari, uno dei più importanti dell'epoca in Lombardia), mentre gli interventi ai due chiostri maggiori risalgono alla seconda metà del secolo. All'inizio del Settecento venne invece aggiunto il refettorio (attuale Sala del Cenacolo).

Soppresso nel 1804 con decreto napoleonico, il monastero fu destinato ad ospedale militare. Divenne in seguito caserma per gli eserciti francesi e austriaci e, infine, per lo Stato italiano, prendendo il nome di Caserma Villata. Nell'agosto 1943 il complesso fu danneggiato dai bombardamenti che devastarono Milano. Nel 1947 fu decisa la destinazione a Museo della Scienza e della Tecnica, con progetti dei celebri architetti Ferdinando Reggiori e Piero Portaluppi: una prima proposta di fondazione di un Museo delle Arti e dell'Industria – pur senza l'individuazione di una sede specifica – era già stata avanzata nel 1930, ma gli eventi bellici ne avevano impedito il compimento. Il 15 febbraio 1953 si tenne l'inaugurazione ufficiale con una mostra su Leonardo da Vinci – al quale si era deciso l'anno precedente di intitolare il museo – e la partecipazione dell'allora Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi. Nel 1960-61 si avviarono i lavori per la costruzione del padiglione aeronavale, che ospita la nave-scuola Ebe e parte del transatlantico Conte Biancamano. Nel 1969 fu inaugurato il padiglione Trasporti Ferroviari. Inoltre le collezioni si sono recentemente arricchite con l'arrivo del sottomarino S-506 Enrico Toti che è approdato al Museo nel 2005 dopo un avventuroso ed emozionante trasporto.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Vittorio Sgarbi
Assessore alla Cultura

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*

Walter Vergnano *Vicepresidente
Sovrintendente Teatro Regio di Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Renato Cigliuti *Vice Direttore Generale
Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno *Direttore artistico*

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro
Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Patrizia Garrasi / Leo Nahon

via Rovello, 2 – 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria*
Katia Amoroso e Carola Gay *Responsabili biglietteria*

I concerti di domani e dopodomani

Martedì 11.IX

ore 17
Teatro Dal Verme

Boris Petrushansky, pianoforte
Musiche di Čajkovskij
ingresso gratuito

ore 21
Conservatorio “G. Verdi” di Milano
Sala Verdi

**Orchestra Filarmonica
di San Pietroburgo**
Yuri Temirkanov, direttore
Musiche di Čajkovskij, Stravinsky
posto unico numerato € 30
sconto MITO € 24

ore 21
Lecco
Teatro della Società
Ensemble Strumentale Scaligero
Musiche di Rossini, Bottesini,
Morlacchi, Rota, Bernstein
Con il sostegno della Regione Lombardia
In collaborazione con
Comune di Lecco
ingresso gratuito fino a esaurimento posti

Mercoledì 12.IX

ore 12
Castello Sforzesco - Sala della Balla
Museo degli Strumenti Musicali

Ensemble La Venexiana
Claudio Cavina, direttore
Musiche di Monteverdi
In collaborazione con
Museo degli Strumenti Musicali
ingresso gratuito

ore 17
Palazzo Affari ai Giureconsulti
Sala Colonne

Musica e danza dalla Corea
Incontro con Matthias R. Entrep
Giovanni Giurati, Ilaria Narici
Con la partecipazione
di musicisti coreani
Coordina Enzo Restagno
Presentazione del volume
La musica della Corea
edizione italiana a cura
di Wolfgang Burde
Ricordi-BMG Publications
ingresso gratuito

ore 17
Conservatorio “G. Verdi” di Milano
Sala Puccini

**Composizioni per pianoforte
solo di Niccolò Castiglioni**
Enrico Pompili, pianoforte
In collaborazione con
Serate Musicali - Milano
ingresso gratuito

ore 21
Conservatorio “G. Verdi” di Milano
Sala Verdi

**Orchestra Filarmonica
di San Pietroburgo**
Yuri Temirkanov, direttore
Boris Belkin, violino
Musiche di Čajkovskij, Stravinsky
posto unico numerato € 30
sconto MITO € 24

ore 21
Teatro dell'Elfo
Musica e danza dalla Corea
Pansori: Sugungga
Wang Kiseok, canto
Han Seung-Seok, tamburo buk
ingresso € 10

www.mitosettembremusica.it

Progetto grafico
Studio Cerri & Associati con Elisabetta Presotto

Edizioni
Daria M. Scipioni / Francesca Napoli

Si ringrazia

Acqua Minerale San Benedetto / Alberto Fumagalli / ICAM cioccolato
Ristorante Cracco per l'accoglienza degli artisti
Showroom Instyle, Milano e J Brand jeans –
Brama Sportswear, Modena per l'abbigliamento dello staff

È un progetto di



Realizzato da



Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

in collaborazione con



Con il sostegno di



Partner



INTESA  SANPAOLO

 Gruppo Fondiaria Sai

FONDAZIONE  CRT



Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner

